



PROCESSO VERBALE ADUNANZA LXVI

DELIBERAZIONE CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

4 novembre 2020

Presidenza: Marco MAROCCO

Il giorno 4 del mese di novembre duemilaventi alle ore 15,30 in Torino, in videoconferenza attraverso la piattaforma CISCO WEBEX, come disposto dal DCRS n. 45/2020, sotto la Presidenza del Vice Sindaco Metropolitan Marco MAROCCO e con la partecipazione del Segretario Generale Alberto BIGNONE, si è riunito il Consiglio Metropolitan come dall'avviso del 29 ottobre 2020 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri.

Sgono intervenuti i Consiglieri:

Alberto AVETTA - Barbara AZZARA' - Fabio BIANCO - Mauro CARENA - Antonio CASTELLO - Dimitri DE VITA - Maria Grazia GRIPPO - Sergio Lorenzo GROSSO - Silvio MAGLIANO - Marco MAROCCO - Claudio MARTANO- - Roberto MONTA' - Paolo RUZZOLA - Graziano TECCO

Sono assenti la Sindaca Metropolitana Chiara APPENDINO e i Consiglieri: Mauro FAVA - Paolo RUZZOLA

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto i Portavoce di: Zona omogenea 2 "Torino Ovest", Zona omogenea 4 "Torino Nord", Zona omogenea 6 "Valli di Susa e Sangone", Zona omogenea 10 "Chivassese"

OGGETTO: Proposta di ordine del giorno presentata dai consiglieri De Vita e Magliano avente quale oggetto: "Riconoscimento della Repubblica dell'Artsakh (Nagorno Karabakh)"

ODG n. 11/2020

(Seguono:

- *l'illustrazione del Consigliere Delegato De Vita;*
 - *l'intervento del Consigliere Magliano;*
 - *l'intervento del Consigliere Montà che presenta un emendamento all'ordine del giorno, allegato al presente verbale sotto la lettera A), dichiarando che voterà a favore del documento in oggetto;*
 - *la replica del Consigliere Delegato De Vita;*
 - *l'intervento della Consigliera Grippo;*
 - *l'intervento del Vice Sindaco Marocco che propone il passaggio in commissione del testo in oggetto;*
 - *il secondo intervento del Consigliere Magliano;*
 - *il secondo intervento del Vice Sindaco Marocco;*
 - *gli interventi della Consigliera Delegata Azzarà e del Consigliere Carena che dichiarano di non partecipare al voto;*
 - *il secondo intervento della Consigliera Grippo;*
 - *il secondo intervento del Consigliere De Vita;*
 - *il secondo intervento del Consigliere Carena;*
 - *l'intervento del Vice Sindaco Marocco;*
 - *le dichiarazioni finali del Consigliere De Vita;*
- per i cui testi si rinvia alla registrazione integrale audio su supporto digitale e conservata agli atti e che qui si danno come integralmente riportati).*

~~~~~

**Il Vice Sindaco Metropolitano**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di ordine del giorno comprensivo dell'emendamento presentato, allegato al presente verbale sotto la lettera B):

La votazione avviene in modo palese, mediante appello nominale:

Non partecipano al voto: Azzarà - Bianco - Carena - Grippo - Grosso

Presenti: 6

Votanti: 6

Favorevoli 5

De Vita – Magliano – Martano – Montà - Tecco

Astenuto 1

Marocco

**La votazione dell'ordine del giorno non risulta valida per mancanza del numero legale.**

~~~~~

Letto, confermato e sottoscritto.

SEGRETARIO GENERALE
Firmato digitalmente
Alberto Bignone

II VICE SINDACO METROPOLITANO
Marco Marocco

EMENDAMENTO

Proposta di emendamento all' ODG n. 11-1468/2020.

Oggetto: Riconoscimento dei diritti all'esistenza dignitosa e pacifica del popolo della Repubblica de facto dell'Artsakh (Nagorno Karabakh).

Nel dispositivo dopo il punto 2 inserire:

“di demandare agli organismi internazionali la valutazione della sussistenza dei requisiti per il riconoscimento della Repubblica, garantendo il rispetto dei diritti umani”.

Firmato in originale
il Consigliere Metropolitano
Roberto Montà

CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

N. 11/2020

ORDINE DEL GIORNO DISCUSO DAL CONSIGLIO METROPOLITANO AVENTE
QUALE OGGETTO “RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI ALL’ESISTENZA DIGNITOSA
E PACIFICA DEL POPOLO DELLA REPUBBLICA DE FACTO DELL’ARTSAKH
(NAGORNO KARABAKH)”

N. Protocollo: 1468/2020

PREMESSO CHE

Durante il mese di luglio 2020 sono riprese le azioni belliche al confine fra Azerbaijan e Armenia, tali azioni sono state prontamente fermate dall’intervento tempestivo della comunità internazionale.

La parte azera, nel tentativo di ostacolare la scissione di una regione del territorio nazionale assegnatole nel 1920, da domenica 27 settembre 2020 ha iniziato un inatteso e massiccio bombardamento con dispiegamento di artiglieria, droni e aviazione militare contro civili inermi nella Repubblica de facto dell’Artsakh (Nagorno Karabakh) a totale presenza etnica e culturale armena.

Sono stati presi di mira edifici civili tra cui abitazioni, ospedali, luoghi di accoglienza, monumenti storici, importanti luoghi di culto armeni pluricentenari. Gli uccisi e i feriti deliberatamente sono stati soprattutto civili inermi, in particolar modo, bambini, anziani, donne incinta e le fasce della popolazione che non erano in grado autonomamente di correre nei rifugi.

L’Azerbaijan da anni fa riferimento al principio di unità territoriale riconosciuto dalle istituzioni sovranazionali e in base ad esso vessa e limita le libertà morali e materiali delle minoranze, in particolare quella armena, anche con uso della violenza fisica, riconosciuto in sede di tribunali internazionali.

La Repubblica de facto dell’Artsakh (Nagorno Karabakh) è dotata di strutture statali, proprie, sebbene non riconosciute. La forma di governo scelta da quasi trent’anni è la Repubblica semi Presidenziale. Il popolo elegge, in libere elezioni, il presidente della Repubblica e il Parlamento. Il Presidente, della Repubblica come Capo dello Stato, nomina quindi i Ministri. Il potere legislativo appartiene al Parlamento monocamerale e le leggi

vengono ratificate dal Capo dello Stato. La Repubblica de facto dell'Artsakh (Nagorno Karabakh) non essendo ancora riconosciuta - se non da stati federati ed enti territoriali autonomi in tutto il mondo - si appoggia alle strutture statali della Repubblica di Armenia e chiama in causa il principio di autodeterminazione dei popoli.

CONSIDERATO CHE:

Secondo tale principio, qualora se ne evidenzi la necessità, le etnie che subiscono persecuzioni, e violenze di tipo etnico possono fare affidamento sulla cosiddetta "remedial secession", "secessione correttiva", ovvero la secessione indispensabile a consentire la sopravvivenza di un'etnia di cui siano individuate palesemente le caratteristiche di popolo attraverso un proprio patrimonio storico materiale e immateriale, che lo stato nazionale nel quale essa è inclusa amministrativamente, intenda deliberatamente non garantire o addirittura sopprimere.

Tutto ciò premesso e considerato

IL CONSIGLIO METROPOLITANO RICHIEDE
ALLA SINDACA METROPOLITANA

- che si prenda atto, nel rispetto dell'amicizia universale tra i popoli, della necessità di salvaguardare l'incolumità ed il diritto all'esistenza dignitosa e pacifica del popolo della Repubblica de facto dell'Artsakh (Nagorno Karabakh) in base al principio di autodeterminazione dei popoli previsto dal Art. 1, comma 2, Statuto delle Nazioni Unite.
- di farsi portavoce delle istanze sopra espresse presso le autorità nazionali competenti
- di demandare agli organismi internazionali la valutazione della sussistenza dei requisiti per il riconoscimento della Repubblica, garantendo il rispetto dei diritti umani

Torino, 4 novembre 2020